

In carcere il finanziere col pallino dei giornali

Enrico Lagattola

Milano Manipolazione del mercato e ostacolo all'attività degli organi di vigilanza. Con queste accuse è stato arrestato nella tarda serata di ieri Alessandro Proto, considerato uno dei più spericolati *trader* del panorama finanziario italiano. A costargli le manette sono state le comunicazioni al mercato sui titoli Rcs e Tod's, considerate dagli inquirenti non attendibili.

Ma a fare impressione sono le conclusioni del giudice per le indagini preliminari di Milano Stefania Donadeo. Proto, scrive, deve essere arrestato perché è concreto «il pericolo di reiterazione del reato», dal momento che «sus-

Gli inquirenti: «Da Proto false informazioni per alterare il valore dei titoli Rcs e Tod's»

sistono diverse prove attestanti» che il manager «vive innanzitutto dei proventi delle truffe perpetrate ai danni di diversi imprenditori in cerca di finanziamenti e vede nelle manipolazioni informative del mercato uno degli strumenti attraverso i quali farsi conoscere e attirare ingenui investitori nelle sue trappole». Ancora, il *turbo-finanziere* merita il carcere perché «concreto è il pericolo che l'indagato si sottragga al procedimento penale in corso allontanandosi dal territorio italiano», visto che «risiede in Svizzera e dispone di conti correnti all'estero (Svizzera e Spagna)», nei

quali «l'indagato fa confluire il profitto delle sue attività in danno di imprenditori che a lui si rivolgono per finanziamenti». Infine, è vivo «il pericolo di inquinamento probatorio», in considerazione «dell'abilità di Proto a mentire anche dinanzi ad autorità pubbliche in occasioni ufficiali».

E così si interrompe bruscamente la carriera di un giovane finanziere (ha 39 anni) con mire politiche - ha anche annunciato la propria candidatura a premier, presentandosi come «il nuovo Cavaliere», per poi precisare che «mi candido anche se non servono a nulla, l'unico lea-

der resta Berlusconi» - e dalle sperate sempre più grosse. L'ultima, solo due giorni fa, quando si era proposto come acquirente della sede storica del *Corriere della Sera* in via Solferino. Insomma, dove c'era un gruppo in difficoltà, ecco Proto. Dal San Raffaele a Fonsai-Unipol, da Rcs a Fiat e Unicredit, fino a un'offerta per rilevare *Pubblico*, il quotidiano fondato da Luca Telese, e poi un'altra proposta per acquisire una quota del *Fatto quotidiano*. Tutti investimenti annunciati a mezzo stampa. E poi, a completare il personaggio, ci sono anche i rapporti (veri o presunti) con i vip: rac-



NEI GUAI
Alessandro Proto, milanese di 39 anni

[Ansa]

contò, ad esempio, di essere stato raccomandato da George Clooney a Brad Pitt per l'acquisto di una casa in Italia.

Di sé, il giovane e rampante consulente diceva: «Siamo uno dei leader d'investimento, delle imprese di consulenza e di real estate del mondo». La sua filosofia? «Entusiasmo e aggressività». Ma secondo i finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Milano, che ha condotto le indagini coordinate dalla Procura, anche una buona dose di spregiudicatezza. La stessa che lo ha portato a rilasciare montagne di interviste e comunicati stampa nei quali avrebbe divulgato «false informazioni concretamente idonee ad alterare in maniera sensibile il prezzo delle azioni Rcs-Mediagroup e Tod's», di cui possedeva delle quote, e mentendo anche davanti alla Consob.